

Sindacati divisi: Cgil al tavolo, gli altri disertano

Uniti nella critica al sindaco ma strategie diverse. La Cisl: sindaco commissariato dal Tribunale

Luigi Roano

Sindacati divisi al tavolo con il sindaco Luigi de Magistris per scongiurare lo stop di metro, bus e funicolari la notte di Capodanno. La Cgil si presenta al cospetto dell'ex Pm con l'Usb e Federmanager, disertano invece Cisl, Uil, Ugl, Faisa Cisl e Faisa Confail. In mezzo due comunicati urticanti verso Palazzo San Giacomo bersaglio condiviso. La Cgil «stigmatizza il comportamento del Comune» ritenendolo responsabile della crisi Ann. E non risparmia il sindaco per «un comportamento poco chiaro» ma tuttavia lo individua come interlocutore della trattativa tutta in salita che non riguarda solo la vicenda del 31, addirittura marginale, ma la crisi in cui versa l'Azienda napoletana mobilità. In Cgil inoltre, si ritiene che la pratica di non partecipare al confronto non sia esattamente il massimo per risolvere una vertenza. «Io ci sono andato e ho detto al sindaco - spiega Natale Colombo rappresentante della Cgil - tutto quello che avevo da dire a difesa dei lavoratori». Le altre sigle sfiduciano politicamente invece de Magistris, ritenendolo non più interlocutore in quanto con la richiesta di Concordato bianco fatta al Tribunale, che oggi deciderà al riguardo, l'Azienda è di fatto commissariata e perché il sindaco non avrebbe tenuto fede alle promesse fatte. Due modi diversi di interpretare la mission sindacale che comunque rompe l'unità e denota, da parte dei non Cgil una scarsa conoscenza della norma sul Concordato bianco.

Procediamo con ordine. «Perché non ci siamo presentati al tavolo? A noi ci hanno insegnato - dice Alfonso Langella della Cisl - che il confronto lo si fa con chi poi riesce a governare i processi, quello di cui avremmo discusso vale zero perché poi arriva il commissario e può cambiare tutto». E ancora: «Ci aspettavamo di es-

sere informati prima - dice Langella - della decisione di aderire al Concordato e abbiamo discusso per mesi con il Comune e il sindaco su come salvare Ann, abbiamo firmato dei protocolli che non sono stati rispettati incontrarlo sarebbe stato tempo perso». Quanto alla decisione della Cgil di partecipare al tavolo Langella è caustico: «Abbiamo provato a fare la discussione insieme alla Cgil, stranamente rispetto al passato c'è stato un cambiamento è il bello della democrazia. Sulle corse per l'ultimo dell'anno siamo disponibili a parlare con chi rappresenta l'azienda anche oggi». Vale la pena a questo punto fare chiarezza su cosa sia il Concordato bianco. Si tratta di un istituto il cui utilizzo è in funzione del risanamento dell'impresa. «La società che chiede di accedere al concordato - recita la norma - non perde la propria autonomia né tantomeno viene spossessata del proprio patrimonio. L'Azienda può compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione, mentre per quelli straordinari è necessaria l'autorizzazione del Tribunale in presenza del requisito dell'urgenza e dell'acquisizione del parere del commissario giudiziale se nominato». Inoltre, se accettato, il Concordato congela la situazione debitoria stoppando l'aggressione dei creditori al patrimonio. La sostanza è che pattuire eventuali prestazioni - pagate - non appare essere qualcosa di straordinario perché si tratta alla fine semplicemente di lavorare. Colombo e la Cgil restano critici con sindaco e Comune ma chiariscono: «La nostra diversità? Si chiama coerenza. È da mesi che insieme a tutta la Confederazione sindacale diciamo del pessimo comportamento del Comune ed è da mesi che chiediamo un incontro. Lo abbiamo ottenuto e ho detto al sindaco quello che c'era da dire. Anche la Cgil ha appreso all'improvviso della recentissima decisione di avanzare richiesta di Concordato al Tribunale, ma abbia-

mo partecipato all'incontro per denunciare al sindaco stesso le innumerevoli sue iniziative non condivise e che hanno ulteriormente appesantito il destino dell'azienda». Colombo enuncia i temi: «Il sindaco deve essere assolutamente chiaro e dare sostanza inequivocabile ai tanti proclami che continua a fare attraverso i mass media. La Cgil, pur essendo stata scettica sin dall'inizio di questa brutta vicenda, ritiene che nulla possa essere lasciato al caso, sia la prospettiva che l'immediato: restano da gestire la procedura di licenziamento collettivo, la mobilità di 69 lavoratori verso altre Partecipate, le riqualificazioni del personale, gli impegni economici sul premio di risultato, il rilancio dell'azienda. E noi vogliamo esserci». Infine sul tema del 31 Colombo è molto chiaro: «L'ho detto al sindaco che siamo fuori tempo massimo ma che mi affido al senso di responsabilità dei lavoratori interessati anche se il loro malumore non è campato in aria: meritano rispetto e certezze. Io personalmente dico che ora di metterci la faccia e dare ai napoletani il trasporto anche il 31».

Dalla Cgil all'Ugl con Fulvio Fasano: «Dispiace non essere uniti in questa battaglia - dice in riferimento alla Cgil - abbiamo fatto un tavolo intersindacale e invitato la Cgil che non ha partecipato. Noi pensiamo che alla luce del Concordato c'è la necessità di affrontare il futuro oltre che il presente e nel tavolo con de Magistris questo sarebbe stato impossibile, il sindaco non è più nella pienezza dei suoi poteri e un accordo sarebbe stato invalidato». Per l'Ugl pesa molto il recente passato: «Abbiamo fatto e firmato tre protocolli tutti disattesi. E il sindaco gioca allo scaricabarile delle responsabilità addossandole a noi sindacati, ma le cose non stanno così». Anche l'Ugl non chiude definitivamente la porta per la notte del 31 ma prevale lo scetticismo. «Anche oggi ne discuteremo in azienda ma credo che sia troppo tardi».